

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non è detto. Io leggo l'ordine del giorno come è scritto e come è stato svolto. Ora, siccome su questa parte della relazione della Commissione d'inchiesta non è stata fatta una discussione, non è possibile prendere fin da ora deliberazioni concrete su ciò che si debba fare.

Quindi, mentre non ho niente a dire, ripeto, per quanto riguarda le responsabilità di uomini politici, per l'altra parte accetto l'invito di studiare e proporre i provvedimenti necessari; ma non potrei accettare la formula con cui fin da ora si deliberasse di approvare tutto quello che è stato proposto dalla Commissione, perchè nè Governo nè Camera hanno avuto occasione di discuterlo. (*Benissimo!*)

Questo ho voluto dichiarare unicamente per evitare malintesi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Consenta la Camera che, a questo punto, io esprima il mio avviso sulla posizione della questione, per la votazione.

Lasciando in disparte per ora, per il suo carattere speciale, l'ultimo ordine del giorno dell'onorevole Chiesa, di cui ci occuperemo a suo tempo, se egli vi insisterà, di tutti gli altri, quelli che secondo le norme regolamentari dovrebbero avere la precedenza nella votazione, sarebbero gli ordini del giorno dell'onorevole Calda e dell'onorevole Sonnino. Poi verrebbe l'ordine del giorno dell'onorevole Berenini. (*Approvazioni — Commenti*).

CALDA. Onorevole Presidente, rinuncio al mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. E allora è l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino che ha la precedenza nella votazione.

Prima però di porre ai voti questo ordine del giorno debbo fare una dichiarazione come Presidente e quindi come naturale tutore dei diritti della Camera, e specialmente delle minoranze. Credo cioè che debba rimanere ben chiaro che la frase dell'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino « nonchè dell'invio degli atti all'autorità giudiziaria » si riferisce a quegli atti che sono di competenza di questa, e unicamente a quelli; rimanendo integre ed impregiudicate le prerogative della Camera. (*Vive approvazioni*). Perchè non vorrei che si prendesse una deliberazione, la quale impensatamente potesse in qualsiasi guisa ferite le prerogative della Camera. (*Approvazioni*).

Spetta ora di parlare all'onorevole Turati per fare una dichiarazione di voto.

TURATI. Prendo la parola brevissimamente, e per dichiarare il mio voto, e perchè, sebbene non me ne sia stata fatta la solita formale domanda, credo di aver pure il dovere ed il diritto di dire, spiegandone i motivi, se mantengo o se ritiro l'ordine del giorno che è qui stampato e che ho già svolto. E dico subito che lo mantengo non solo, ma credo inoltre che, e perchè presentato anteriormente, e perchè, a differenza di altri, se venisse respinto, ci consentirebbe di votare in subordine altri ordini del giorno meno minuziosi, esso debba venire posto in votazione prima degli altri, e ne faccio espressa richiesta.

Lo mantengo perchè si differenzia da tutti gli altri, in quanto intende a segnalare responsabilità specifiche, coi rispettivi nomi e cognomi, esprimendo il sentimento e l'apprezzamento della Camera, con le gradazioni e differenziazioni onestamente irrecusabili, sulle singole persone dei colleghi, sui quali si è, per tanti giorni, e a varie riprese, passionatamente discusso.

Oggi l'onorevole Sonnino viene a dirci che non è il caso di entrare in questo terreno; che la Commissione d'inchiesta ha esaurito tutte le fasi del giudizio, non soltanto suo, ma anche nostro, col presentarci la relazione, della quale noi non possiamo che prendere atto.

E pare che nello stesso avviso siano venuti tutti quegli altri signori colleghi, che presentano degli ordini del giorno ugualmente di carattere generico, prendendo atto, rinviando, facendo voti, ecc. ma senza colpire nessuno personalmente, nominativamente, con motivazione specifica, come è il debito di ogni giudizio contro le persone.

Ma, anzitutto, l'osservazione dell'onorevole Sonnino mi pare alquanto tardiva. Essa infatti rappresenterebbe una pregiudiziale, e, se mai, si doveva affacciarla al principio della discussione; perchè, se la Camera non ha la facoltà di aggiungere, o magari di sostituire, il proprio al giudizio della Commissione, non si capisce perchè abbia così a lungo discusso, e sospeso due volte, richiamando sempre nuovi documenti per potersi sempre più illuminare sui minuti particolari dei fatti, e non solo sulla sussistenza o meno, ma sulla precisa qualità e gradazione delle singole responsabilità.

In secondo luogo, è ben singolare che parlamentari così esperti come l'onorevole Sonnino, come gli onorevoli Carcano, Bet-